

**Ecco,
io faccio nuove tutte le cose**



Carnet de route 2018-2019
Fede e Luce Internazionale



Foi et Lumière international

3 rue du Laos 75015 Paris, France

T + 33 1 53 69 44 30 - foi.lumiere@wanadoo.fr - www.foietlumiere.org

Sommario

Introduzione, Ghislain du Chéné	4
Copertina e illustrazioni	6
A voi, membri dell'equipe di coordinamento	8
Nostra Signora di Guadalupe	9
1. Comunità di gioia e speranza	10
2. Comunità di sentinelle	15
3. Comunità del cielo	20
4. Comunità di rifugiati	25
5. Comunità accoglienti	30
6. Comunità di famiglie	35
7. Comunità di celebrazioni	40
Natale: comunità di adoratori	45
Festa della Luce: comunità familiari	50
Pasqua: comunità di testimoni	56
Pentecoste: comunità fondatrici	61
Campi estivi, ritiri: comunità di approfondimento	66
Allegati	
Padre nostro gestuale	72
Il pannello di Nostra Signora di Guadalupe	73
Atelier degli artisti	74
La preghiera di Fede e Luce	84



Introduzione

Ghislain du Chéné

Durante tutto lo scorso anno abbiamo remato sul Nilo meditando la preghiera di Fede e Luce. Era un modo per preparare la grande assemblea internazionale che si è svolta in Libano a luglio. Ne siamo ripartiti con energia ed entusiasmo per i prossimi cinque anni. Una nuova equipe, nuove priorità ricche di ambizione ci guideranno sul nostro cammino quotidiano; ma non dimentichiamo che Gesù è il cammino.

Quest'anno abbiamo attraversato l'Atlantico e preparato questo carnet de route con un'equipe messicana. Questi amici ci propongono quanto di meglio c'è nella loro cultura e vogliono mostrarci come Fede e Luce si è radicato nelle loro tradizioni locali. Con l'occasione di preparare questo carnet, abbiamo visitato il santuario di Santa Maria di Guadalupe sulla collina di Tepeyac, a nord di Città del Messico. È lei che ci accompagnerà durante tutto l'anno, colei che ha permesso che suo figlio Gesù Cristo non fosse stato l'uomo bianco che gli Spagnoli avevano portato con i loro missionari, ma anche uno di loro! Ogni anno 20 milioni di pellegrini vengono a pregare in questo luogo (è il santuario mariano più visitato al mondo); ed è là che nel 1987 le comunità

di Fede e Luce di tutte le Americhe sono venute in pellegrinaggio, un pellegrinaggio che tanti ricordano ancora.

Se Fede e Luce oggi è presente in 86 paesi del mondo, gli incontri delle comunità sono simili perché ovunque seguiamo lo stesso carnet de route, ma sono anche molto diversi, perché arricchiti da canti, danze, giochi e preghiere di ogni paese coinvolto. Questo carnet de route ha l'ambizione di sollecitarvi ancor più ad adattare gli incontri di comunità al vostro ambiente locale; non è bene cercare di riprodurre un modello che, se può funzionare bene altrove, potrebbe risultare solo qualcosa di ingessato e non somigliante a ciò che dovrebbe essere il riflesso di ogni tradizione locale.

Ecco, io faccio nuove tutte le cose (Ap 21, 5) sarà per ogni comunità un invito a reinventare Fede e Luce per riprogettarla e farla assomigliare a ciò che siete. In materia di liturgia, ci sono tradizioni meravigliosamente belle: ma una messa cattolica di rito romano o anglicano non assomiglia ad una Liturgia Divina ortodossa, o a una santa Cena protestante, eppure siamo tutti cristiani! Per i nostri incontri di comunità è auspicabile che sia così. Così avremo comunità accoglienti, familiari, di gioia e speranza, di sentinelle, rifugiati, familiari, di celebrazioni, di adoratori, di testimoni e di approfondimento, tutte pronte ad essere fondatrici e a partire in missione per annunciare la nostra gioiosa novella.

Copertina e illustrazioni

Questo Carnet de Route è stato preparato da un'equipe di messicani che ha lavorato con molto entusiasmo. Hanno voluto condividere le loro tradizioni con tutta la famiglia di Fede e Luce.

Sulla copertina abbiamo riprodotto la barca di Fede e luce nello stile delle "trajineras", barche della regione del lago Xochimilco, a sud di Città del Messico. Queste possono imbarcare da 10 a 25 persone e hanno decori diversi a seconda degli eventi da festeggiare. Molto spesso vi si porta del cibo e si fa musica. Questo ci ricorda i nostri incontri, che sono momenti di celebrazione, musica e festa, personalizzati e adattati ad ogni regione e agli usi delle nostre comunità.

Sotto alla figura della trajinera troviamo i colori di un "sarape", una specie di largo scialle sotto cui possiamo rifugiarsi e che ci ricorda il calore sperimentato durante ogni nostro incontro.



I disegni di ogni mese sono ispirati da un gioco di carte tradizionale messicano per adulti e bambini: la "loteria". Questi disegni non sono quelli della Loteria tipica, ma sono adattati ad ogni tema del mese. Alla fine del carnet de route, impareremo a giocareci, sarà un piacere per i campi estivi.

Ringraziamo la nostra nuova amica di Chihuahua, Sylvia Chapa, per tutte le illustrazioni di questo carnet.

Dio vi benedica tutti e sempre.

L'equipe del carnet de route.

Lorenzo, Gabriela, Padre Toni, Alejandra, Ghislain, Florencia, Jorge, Corinne



Perché questi disegni?

- **Mese 1: La luna**
Maria si rende visibile come la luna illumina la notte
- **Mese 2: La lettera d' invito**
Annunciamo senza sosta la lieta novella di Fede e Luce
- **Mese 3: L'angelo**
L'angelo nel cielo ci ricorda la comunione dei santi
- **Mese 4: Il sarape**
Mantello tradizionale messicano per cercare protezione
- **Mese 5 La pignatta**
Contenitore pieno di dolciumi che i bambini rompono con un bastone
- **Mese 6: Il piccolo bus**
Per andare a cercare altri amici e uscire dalla nostra routine
- **Mese 7: La rosa**
Per celebrare la nostra lieta novella
- **Natale: La stella**
Gesù si rivela ai più poveri e ai più fragili
- **Festa della Luce: Il cero**
- **Pasqua: Il pane**
Lo riconobbero allo spezzare del pane
- **Pentecoste: La colomba**
Siamo tutti co-fondatori di Fede e Luce con l'aiuto dello Spirito Santo
- **Campi estivi: Il sole**

A voi, membri dell'equipe di coordinamento

Direzione Messico! Con le sue 33 comunità, il Messico è un paese e una nuova provincia Fede e Luce molto viva, e i membri delle comunità sono molto gioiosi, canterini e ferventi. Siamo qui in terra cattolica, dove la devozione a Nostra Signora di Guadalupe è ovunque molto presente. È quanto hanno di più prezioso e ce lo vogliono far scoprire, così come vogliono condividere alcuni aspetti della loro cultura.

Come lo scorso anno, per facilitare le cose ai nostri amici dell'emisfero sud che iniziano l'anno scolastico in febbraio e sono in vacanza in gennaio, o per quelli che hanno bisogno di tempo per le traduzioni e non possono iniziare a settembre, abbiamo numerato i mesi affinché ognuno possa adattarsi. Oltre alle 7 meditazioni sui diversi tipi di comunità, ce ne sono 4 sulle grandi feste liturgiche da inserire, ovviamente, al momento giusto e un'ultima sui campi estivi o i ritiri. Lo sapete, il carnet de route è solo un sussidio proposto e voi dovete adattarlo alla personalità della vostra comunità.

Il nostro "filo conduttore" sarà quest'anno Nostra Signora di Guadalupe. Ogni mese coloreremo una parte del pannello che troverete a pag. 73.

Sul sito di Fede e Luce, alla pagina dedicata www.fedeeluce.it/carnet2019/, troverete i sussidi proposti nel carnet de route e le immagini di ogni mese così come quelle dell'atelier degli artisti.

Buon anno messicano con Nostra Signora di Guadalupe che ha un solo desiderio: donarci suo figlio Gesù!

Corinne Chatain
Segretaria generale

Nostra Signora di Guadalupe

Nostra Signora di Guadalupe è apparsa a un piccolo Indiano di nome Juan Diego e ci ha lasciato un'immagine preziosa che in Messico amiamo in modo particolare.

Martedì 12 dicembre 1531, la Vergine di Guadalupe è apparsa per la quarta volta a Juan Diego. Il fatto si è verificato quando il nativo di Cuautitlàn è partito in cerca di aiuto per suo zio gravemente ammalato. La patrona del Messico ha incontrato l'umile Indiano accanto al pozzo, ora Tempio del Pocito, e gli ha annunciato che suo zio era guarito.

Poi gli ha domandato di salire in cima alla collina di Tepeyac dove avrebbe trovato delle rose, in un luogo e in una stagione in cui non fioriscono mai. Avrebbe dovuto raccogliercle e portarle al Vescovo come prova del suo incontro con lei, e chiedere la costruzione di una chiesa. E così ha fatto, deponendo le rose nel suo mantello.

Juan Diego è stato ricevuto dal vescovo Zumarraga e quando ha aperto il suo "tilma" (mantello) per offrirglielo, le rose sono cadute e sul mantello è apparsa l'immagine della vergine di Guadalupe. Il "Nican Mopohua" (testo originale delle apparizioni) ne riporta il racconto, di cui ogni mese troverete qualche frase. Queste apparizioni a Juan Diego, l'impressione dell'immagine sul tilma e il messaggio d'amore di Maria sono soprattutto destinate ad annunciare Gesù ai popoli che abitavano il "Nuovo mondo" e oggi al mondo intero.

Nostra Signora di Guadalupe è la patrona di Città del Messico dal 1737 e del Messico dal 1895. Nel 1951, Pio XII l'ha nominata patrona dell'America Latina. Nel 2000, Giovanni Paolo II l'ha proclamata "Regina del Messico e Imperatrice delle Americhe". Juan Diego è stato canonizzato nel 2002.



1

Comunità di gioia e di speranza



La parola del mese

Un gruppo di persone un po' particolari, assieme a Noè e alla sua famiglia, si è stabilito sull'arca. Stavano facendo un mimo per ricordare la creazione del mondo e si erano travestiti da animali, eludendo così la sorveglianza dei figli di Noè...

Alcuni di loro avevano un comportamento strano, parlavano male o non parlavano affatto, altri non camminavano, ma tutti erano molto amici fra loro. Si ritrovavano insieme quando potevano per condividere, festeggiare e pregare insieme, e soprattutto, erano sempre traboccanti di gioia! È così che Noè con sua moglie, i suoi figli, Sem, Cam e Iafet, e le tre nuore, finirono per raggiungerli di tanto in tanto, poiché faceva loro bene incontrare persone così colme di gioia e di speranza. Vedere la pioggia cadere, le nuvole nere accumularsi, il tuono rombare, li faceva dubitare della loro missione, per cui essi trovavano dai loro nuovi amici un grande conforto e ripartivano ogni volta con il cuore più leggero!

Le nostre comunità di Fede e Luce sono talvolta come quei passeggeri clandestini dell'arca di Noè... le notizie dal mondo non sono sempre molto liete e le prospettive future a volte sembrano molto cupe. Ma siamo coscienti che possiamo far del bene intorno a noi? La nostra gioia è comunicativa? Le nostre porte sono aperte perché altri possano venire a raggiungerci e ritrovare gioia e speranza?

Non temiamo di tenere le porte aperte quando celebriamo un avvenimento nella nostra comunità, saremo più visibili e la nostra testimonianza ne risulterà rafforzata!

Zoom sul tema del mese

- la nostra missione è portare gioia e speranza.
- le nostre comunità devono tenere le loro porte aperte: bisogna fare di più per essere visibili, per comunicare meglio con l'esterno.
- le nostre comunità devono incarnarsi nella realtà.

Testo di riferimento: *Siate tutti nella gioia del Signore* Fil 4, 4-7

Accoglienza e ritrovo

Noè, sua moglie, i loro tre figli e le nuore accolgono i membri della comunità e li fanno entrare nell'arca. Ognuno porterà la maschera di un animale. La sala è decorata con immagini di animali.

Scambio

- **Mimo insieme**

Possiamo cominciare con una preghiera e un canto allegro per mostrare l'atmosfera di preghiera e di gioia che regna nell'arca. I figli di Noè, Sem, Cam e Iafet, responsabili della vita nell'arca, sono sorpresi da questa atmosfera di festa e vanno a dirlo al padre. Noè e i suoi figli vengono di nuovo, vedono tutti danzare, cantare con gioia e sono invitati dalla comunità ad unirsi anche loro alla festa.

Le persone entrate nell'arca, che vogliono rappresentare i diversi animali, sono la nostra comunità. Spesso noi ci piazziamo e viviamo la nostra riunione tranquillamente, senza fare attenzione a quel che succede all'esterno.

Sem, Cam e Iafet sono molto sorpresi dai membri di questo gruppo. Malgrado la situazione critica vissuta nell'arca, pregano e fanno festa con gioia. I figli vanno a cercare il loro padre e il

resto della famiglia. Colpiti da questa realtà, tutti decidono di unirsi a questa bella comunità.

- **Tra genitori e amici**

- Chi sono i Sem, Cam e Iafet dei nostri tempi?
- Siamo sufficientemente visibili in modo che gli altri si accorgano di noi e si sentano invitati a farci visita?
- Le nostre porte sono aperte?

- **Con le persone con disabilità**

- Perché Noè e i suoi figli si sono sentiti felici in compagnia degli animali?
- Ti piacerebbe che ci fossero più amici nella comunità?

Preghiera

- Nel nostro angolo preghiera, l'assistente o chi anima la preghiera invita ognuno a condividere un avvenimento felice vissuto in questo mese e tutti ne ringraziamo Gesù.

Poi, ciascuno è invitato a condividere un avvenimento triste o difficile. Chiediamo per questo a Gesù di consolarci e di aiutarci. Quando tutti hanno potuto esprimersi, insieme ringraziamo Dio perché siamo una comunità in cui possiamo condividere la vita ed essere uniti a Gesù. Terminiamo con il Padre Nostro gestuale proposto da Fede e Luce (pag. 72).

- **Preghiera del povero**

Gesù, in ogni famiglia che accogliamo, accogliamo te.

Festa

- **Gioco: trova il tuo compagno**

Uno stesso animale sarà attribuito a due persone. Con gli occhi bendati, ci disperdiamo nella stanza e ognuno deve ritrovare

il suo partner imitando il verso del proprio animale. Due cani abbaieranno, eccetera... finché ogni animale avrà trovato il suo compagno.

Atelier degli artisti

Costruiamo delle barchette di carta che simboleggiano l'arca di Noè (pag. 74). Le sue porte sono aperte per invitare ad incontrare Fede e Luce. Le offriremo a persone esterne.

Nostra Signora di Guadalupe

- **Parola**

Nostra Signora, Regina, figlia di Giudea, che io non carichi d'angoscia e di pena il tuo volto, il tuo cuore; con piacere animerò il tuo respiro, la tua parola; non mi fermerò mai (Nican Mopohua).

- **Immagine**

Sul nostro pannello coloriamo il primo elemento: la luna che brilla nell'oscurità (pag. 73).

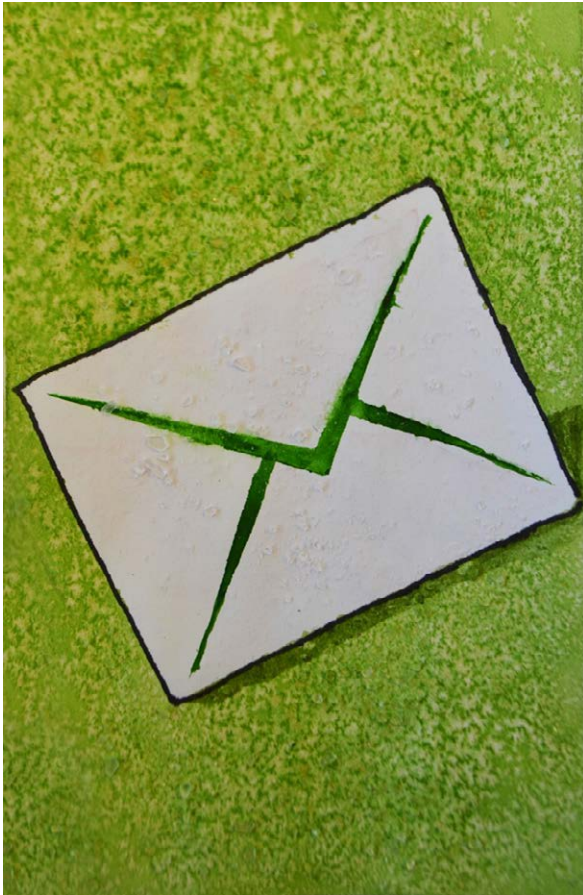
E fino al prossimo incontro

Cercherò di mantenere il mio cuore nella gioia per annunciare a tutti la buona novella di Fede e Luce.



2

Comunità di sentinelle



La parola del mese

A più riprese, diversi profeti sono stati chiamati ad essere sentinelle, come Ezechiele: *Mi fu rivolta la parola del Signore: "Figlio dell'uomo, io faccio di te una sentinella per la casa di Israele. Quando udrai una parola dalla mia bocca, tu li avvertirai da parte mia"* (Ez 33, 7). La sua responsabilità era come quella di santa Bernadetta, ripetere cioè solo quello che aveva udito, quando ella disse al curato di Lourdes: *Sono incaricata di dirvelo, non di farvelo credere*. Anche noi, come sentinelle, abbiamo una responsabilità: dobbiamo essere sempre attenti ad ascoltare il grido del povero nella sua solitudine. Quanti giovani genitori, smarriti alla nascita di un figlio con handicap, non sanno che cosa fare, a chi rivolgersi; saranno certo presi in carico da medici che indicheranno loro chi consultare, ma l'essenziale, cioè veri amici cui poter confidare le proprie paure e dubbi, non è così facile trovarli...

Sempre più spesso, questi genitori si rivolgono ai social networks, per potersi confrontare con altri genitori, nell'anonimato, perché così risulta più facile. Alcuni hanno sentito parlare bene di Fede e Luce, ma sanno che non ci sono molti giovani. E poi, non hanno voglia, almeno in prima battuta, di trovarsi faccia a faccia con altri che hanno certamente più esperienza, ma la vista di persone disabili più anziane, è come una proiezione nel futuro che non si augurano di intravedere troppo presto.

Come possiamo raggiungere questi genitori feriti? È possibile che i giovani delle nostre comunità, più a loro agio con le nuove tecnologie, raggiungano questi genitori isolati che si esprimono su vari forum e propongano loro di creare delle comunità virtuali, che potrebbero trasformarsi un giorno in comunità reali, quando il desiderio di incontrarsi diverrà più forte?

E poi, ci sono coloro che hanno vergogna e si nascondono poiché non vogliono mostrare in pubblico il loro figlio diverso, segno di maledizione. Per loro, è necessaria una vigilanza più attiva e bisogna passare attraverso la mediazione delle parrocchie, delle comunità di religiosi che hanno un'attività socio-medica e conoscono le famiglie dei loro quartieri.

Le comunità Fede e Luce, e ciò fa parte del loro DNA, hanno una lieta novella da condividere; sappiamo essere sentinelle, sempre pronte ad annunciare: *Vegliate su voi stessi, e su tutto il gregge di cui lo Spirito Santo vi ha nominati responsabili* (At 20, 28).

Zoom sul tema del mese

- Dobbiamo essere attenti per poter raggiungere i genitori che si nascondono (dietro allo schermo del PC o dietro la loro porta) e restano così isolati.
- Questa potrebbe essere una missione affidata ai giovani amici molto esperti nei social networks.

Testo di riferimento: *Maria si mette in cammino, la Visitazione* (Lc 1, 39-45).

Accoglienza e ritrovo

Elisabetta, rappresentata da un membro dell'equipe, accoglie all'esterno e dà a ciascuno un'immagine di Maria, dicendo: *Sei benedetta fra tutte le donne e Gesù, tuo figlio, è benedetto*. Quindi entriamo in processione nella sala.

Scambio

- **Riviviamo insieme il Vangelo della visitazione**

Alla fine del mimo, tutti assieme a Maria, cantiamo il Magnificat.

Maria, sapendo che Elisabetta ha bisogno di aiuto, non esita a intraprendere un cammino di parecchi giorni, anche se incinta. Resta a lungo da sua cugina per aiutarla e sostenerla.

Come Maria, siamo chiamati a raggiungere nuovi genitori e amici, per aiutarli a superare le difficoltà del cammino, usando tutti i mezzi a nostra disposizione, compresi i social networks e altri strumenti di comunicazione moderni.

- **Tra genitori e amici**

- In comunità, quali mezzi utilizziamo per raggiungere le persone che avrebbero bisogno di Fede e Luce? Usiamo i media come i social networks, i giornali o gli inviti personali?
- La nostra comunità è pronta ad accogliere nuovi genitori e giovani amici?

- **Con le persone con disabilità**

- Come inviteresti un nuovo amico in comunità?

Atelier degli artisti

Prepariamo dei biglietti di invito che manderemo ad amici o conoscenti per invitarli al prossimo incontro (pag. 74).

Preghiera

- L'angolo preghiera è decorato con orme di passi. Sono quelli dei messaggeri. L'assistente o l'animatore legge il passo della lettera ai Romani 10,15: *“Come proclamare senza essere inviato? Sta scritto: come sono belli i passi dei messaggeri che annunciano le buone novelle”*. Quindi invita ognuno a chiedere l'aiuto di Dio affinché i nostri piedi siano quelli di Gesù per raggiungere

altre persone con la nostra testimonianza e portare loro il suo messaggio d'amore. Per concludere, ci teniamo tutti per mano per ascoltare di nuovo la Parola del testo sopra indicato.

- **Preghiera del povero**

Ti amo Gesù, voglio essere il tuo messaggero.

Festa

- **Gioco: il tunnel e la palla**

Formiamo gruppi di 6-10 persone. Ci mettiamo in fila a circa 2 metri gli uni dietro gli altri, con le gambe aperte. Il primo della fila tiene un pallone. Si gira e lancia la palla tra le gambe del secondo che deve prenderla e rilanciarla al terzo, sempre senza muovere le gambe. L'ultimo che riceve la palla corre a mettersi al primo posto e così di seguito. Quando il primo giocatore ritrova il suo posto, ad inizio della fila, tutti gridano: "Siamo dei campioni!".

Nostra Signora di Guadalupe

- **Parola**

Ti prego e ti domando con fervore che il domani ricominci. (Nican Mopohua)

- **Immagine**

Sul nostro pannello coloriamo Juan Diego, il messaggero di Maria (pag. 73).

E fino al prossimo incontro

Se incontro una persona con handicap o qualche genitore, oserò invitarli al prossimo incontro di comunità.



3

Comunità del cielo



La parola del mese

La sera del giovedì santo, Gesù parla a lungo ai discepoli della sua partenza e cerca di rassicurarli, annunciando loro il suo ritorno: *Nella casa del Padre mio ci sono molti posti; altrimenti vi avrei detto: "Vado a prepararvi un posto? Quando vi avrò preparato un posto, tornerò e vi condurrò presso di me, affinché dove sono io, siate anche voi* (Gv 14, 2-3). Sono molti coloro che abbiamo conosciuto e amato nelle nostre comunità e che oggi sono nella casa del Padre. Certamente fanno quel che ha detto Gesù, ci preparano un posto e formano una grande comunità, la cui gioia comunicativa deve far piacere a tutti gli abitanti del cielo. Tra loro, ci sono persone con un handicap come Paulinha (Brasile), o Laurent le Polain (Belgio), ci sono genitori come Francesco Gammarelli (Italia) o Yasuhiro Hattori (Giappone), amici come Henri Major (Canada), Stefano di Franco (Italia) e Alfredo Souto Neves (Portogallo), assistenti come padre Joseph Larsen e anche dei fondatori come Mariangela Bertolini (Italia) e tanti altri ancora, tali da non poterli nominare tutti... Loro non si riuniscono solo una volta al mese, ma molto di più! Quando una delle nostre comunità si incontra, o anche solo alcuni per un quarto tempo, loro sono lì, presenti attraverso la comunione dei santi, poiché noi crediamo che sono giustificati dalla sola grazia di Dio.

Nei nostri incontri di comunità, non dimentichiamo coloro che ci hanno preceduti e nominiamoli durante la preghiera di intercessione, per chiedere loro di prepararci un bel posto in paradiso... Lassù, ad assumersi la responsabilità di animare la comunità della Gerusalemme celeste, saranno i nostri amici disabili con la veste bianca che indossano perché ne sono degni (Ap 3, 4). Loro accoglieranno ed accompagneranno ai loro posti riservati i genitori, che avranno la veste bianca, resa bianca dal

sangue dell'Agnello, per aver superato la grande prova. Essi li accompagneranno tutti presso Dio perché Lui possa asciugare ogni lacrima dai loro occhi (Ap 7, 14 e 17). Accoglieranno anche tutti gli amici, facendoli entrare attraverso le porte della città, poiché questi avranno ascoltato nella loro comunità, l'ultima Beatitudine della Bibbia e avranno pure compreso che, diventando amici, avrebbero avuto questo lasciapassare: *Fortunati coloro che lavano le loro vesti: avranno il diritto di accostarsi all'albero della vita e, attraverso le porte, entreranno nella città* (Ap 22, 14).

E tutti, con la nostra veste bianca, prenderemo parte al banchetto nuziale dell'Agnello!

Zoom sul tema del mese

- La comunione dei santi.
- Siamo tutti riuniti grazie alla nostra veste bianca.

Testo di riferimento: *I loro angeli nei cieli contemplano il volto del Padre mio* (Mt 18, 1-5 e 10).

Accoglienza e ritrovo

La sala è decorata con i nomi delle persone della comunità che sono già tornati alla casa del Padre.

Due persone con handicap impersonano gli angeli che accolgono ogni membro della comunità, dando loro un nastro rosso e un altro bianco (di stoffa o carta su cui si possa scrivere).

Scambio

• Insieme

L'animatore spiega il significato dei nastri e legge il passo dell' Ap 7, 14-17: *Chi sono queste persone vestite di bianco?*

Molto semplicemente, il responsabile o l'assistente spiega che cos'è la grande comunità del cielo e la comunione dei santi: l'insieme degli amici di Gesù, vivi o morti che vivono o hanno vissuto insieme la fede, la speranza e la carità e che appartengono a Gesù, grazie al Battesimo. Questa comunione d'amore fra tutti, va oltre lo spazio e il tempo. Per questo, coloro che ci hanno preceduto, possono prepararci un posto e noi preghiamo per loro.

• Tra genitori e amici

- Ciascuno è invitato a dire chi potrebbe preparargli un posto in paradiso e a presentare questa persona nominata.

• Con le persone con disabilità

- Come vorresti essere accolto in paradiso?
- Da chi?

Atelier degli artisti

Possiamo costruire un "altare dei morti" seguendo la tradizione messicana per onorare i nostri genitori ed amici (pag. 75).

Preghiera

- Nel nostro angolo preghiera poniamo l'immagine di una casa su una nuvola, a rappresentare la Casa del Padre. Si accende un cero. L'assistente legge il passo del Vangelo di Giovanni 14, 1-3: *Vado a prepararvi un posto.* In silenzio, ognuno riflette sul posto che Dio gli ha preparato. Sui nastri ricevuti all'arrivo, scriviamo il nome di una persona che è già nella casa del Padre, quindi li incolliamo sulla casa. Poi, tenendoci per mano, uno dopo l'altro,

formuliamo, ciascuno, una preghiera per i nostri genitori o amici defunti.

- **Preghiera del povero**

Grazie Gesù, felici coloro che vivono già nella tua casa.

Festa

La festa dei santi e dei morti, in Messico, è celebrata in modo del tutto particolare, in modo molto gioioso. Possiamo prevedere una grande farandola (danza di gruppo) per simboleggiare questa comunione dei santi, sul motivo di “Ricordami”, tratto dal film *Coco*. <https://youtu.be/R1ccjRta2SA>

Nostra Signora di Guadalupe

- **Parola**

Chi sono io? Dove vado? Forse là dove lasciarono le parole gli anziani, nostri progenitori: sulla terra dei fiori... forse sulla terra celeste? (Nican Mopohua)

- **Immagine**

Coloriamo l'angelo sotto ai piedi della Madonna di Guadalupe (pag. 73).

E fino al prossimo incontro

Ogni giorno, pregherò per la persona di cui ho parlato durante lo scambio e chiederò a questa persona di pregare per me e per tutta la comunità.



4

Comunità di rifugiati



La parola del mese

Avertito in sogno dall'angelo del Signore, Giuseppe lasciò Betlemme con Maria e Gesù per fuggire in Egitto (Mt 2, 13-14). Là, essi dovettero conoscere la vita dura dei campi profughi con altri migranti. Così, Gesù fu protetto dalla follia omicida del re Erode che fece uccidere molti bambini innocenti.

Ancora oggi, sono molti coloro che conoscono questa vita precaria e pochissimi sono quelli che vengono accolti a braccia aperte... Sia in Medio Oriente, in Asia o altrove, molti paesi sono accomunati dal problema dell'afflusso di migranti o di rifugiati che fuggono da guerre, persecuzioni, catastrofi naturali o povertà. Tra loro, ci sono sicuramente famiglie con figli disabili. In un campo di Erbil, in Iraq, degli amici di *Amore e gioia* (movimento vicino all'Arca e a Fede e Luce) celebrano come noi, ad ogni incontro, i compleanni del mese; alcune famiglie siriane di Fede e Luce sono state accolte dalle comunità di paesi europei dove hanno potuto rifugiarsi...

Papa Francesco, nel suo messaggio per la giornata mondiale del migrante e dei rifugiato del 14 gennaio 2018, ha chiesto di accoglierli, proteggerli, promuoverli e integrarli. Non è sempre semplice e neppure facile, ma sappiamo che le persone con handicap hanno una grande sete di relazioni e, se riusciamo a incontrarle là dove sono, sono proprio loro a facilitarci il compito. Ognuno ricordi quali sono le sue origini, e allora vedrà che la maggior parte di noi ha alberi genealogici dalle radici molto profonde, che spuntano da altri paesi o continenti. È più facile rispondere alla domanda: *dove abiti?* o alla domanda: *da dove vieni?* Certo, in questi percorsi bisogna essere accompagnati da associazioni specializzate poiché bisogna essere sì generosi, ma senza essere ingenui e non si può essere accoglienti senza essere preparati a questo tipo di incontri.

E poi, dal momento che abbiamo iniziato con la fuga in Egitto,

ricordiamoci che dopo la morte di Erode, l'angelo del Signore appare in sogno a Giuseppe, in Egitto e gli dice: *Alzati; prendi il bambino e sua madre e parti per il paese di Israele, poiché sono morti coloro che attentavano alla vita del bambino* (Mt 2, 19-20). Ogni accoglienza deve essere generosa – il libro del Levitico è molto chiaro: *L'immigrato che abita con voi sarà tra voi come un compaesano, e tu l' amerai come te stesso, poiché voi stessi siete stati immigrati nel paese d'Egitto* (Lev 19, 34) – ma bisogna anche prevedere che ognuno possa tornare a casa propria quando la situazione nel suo paese sarà tornata stabile.

Seguiamo tutti insieme la Santa Famiglia sulle vie del Vangelo, da Nazareth in Egitto e dall'Egitto fino a Betlemme.

Zoom sul tema del mese

- Cerchiamo di andare incontro alle famiglie di rifugiati che hanno un figlio con handicap.
- I rifugiati possono essere tali per diverse ragioni: guerra, povertà, catastrofi naturali...

Testi di riferimento: *Lo straniero che risiede con voi* (Lev 19, 34) e *L'angelo apparve in sogno a Giuseppe* (Mt 2, 13-15).

Accoglienza e ritrovo

Allestiamo il luogo dell'incontro come un rifugio per vittime o sfollati. Ogni nuovo arrivato, viene accolto dall'equipe di coordinamento che gli dà una coperta, un dolce o una bevanda.

Scambio

- **Riviviamo insieme il Vangelo della fuga in Egitto**

La Santa Famiglia è obbligata a vivere da rifugiata in un paese straniero, ostile alla sua religione e ai suoi costumi.

- **Tra genitori e amici**

- Avete già incontrato una persona in situazione di impotenza: (sinistrata, sfollata o emarginata)?
- Qual è stata la vostra reazione?
- Come la comunità potrebbe essere un luogo di accoglienza?

- **Con le persone con disabilità**

- Che faresti, se tu incontrassi una persona sola, che non ha casa o niente da mangiare?

Atelier degli artisti

Prepariamo delle collane di carta, segni di benvenuto, che offriremo a qualcuno esterno a noi, invitandolo a partecipare al nostro prossimo incontro (pag. 76).

Preghiera

- Poniamo un'immagine della Santa Famiglia e di Gesù Buon Pastore nel nostro angolo preghiera. Ci sediamo in cerchio ed ascoltiamo il Salmo 22 (23): *Il Signore è il mio pastore*. Ringraziamo Dio per essere stati accolti nella comunità, che ristora le nostre forze e ci nutre con amore fraterno. Preghiamo la Santa Famiglia di insegnarci ad accogliere calorosamente, nuove famiglie nelle nostre comunità come è successo a Nazareth. Per concludere, rileggiamo o cantiamo il Salmo.

- **Preghiera del povero**

Gesù, voglio accoglierti ogni giorno e accogliere le famiglie che soffrono.

Festa

- **Gioco: la locomotiva e i suoi vagoni**

Ogni giocatore è un vagone nel suo hangar quando i suoi piedi sono su un foglio di giornale. Un giocatore è nominato locomotiva che si sposta e va a prendere i vagoni uno dopo l'altro. I vagoni si agganciano alla locomotiva uno dopo l'altro tenendo i fianchi o le spalle della persona che sta davanti. Il treno si allunga, si sposta a diverse velocità. Quando la locomotiva fischia, tutto il treno si ritira in un hangar (riposizionandosi, ciascuno, sul foglio di giornale). Il giocatore che non ha trovato un hangar, diventerà la locomotiva al turno successivo.

Nostra Signora di Guadalupe

- **Parola**

Non sei felice di stare sulle mie ginocchia, non sei forse al riparo del mio mantello? (Nican Mopohua)

- **Immagine**

Coloriamo il mantello della Madonna di Guadalupe sotto il quale possiamo trovare rifugio (pag. 73).

E fino al prossimo incontro

Se incontro una persona sola, senza riparo... cercherò di andare verso di lei per confortarla, per donarle un po' della mia gioia. Non dimentichiamo di iniziare a pensare ai campi estivi e/o al ritiro che, in genere, richiedono una preparazione di almeno sei mesi (pag. 66).

5

Comunità accoglienti



La parola del mese

ASykar, un piccolo villaggio della Samaria, gli abitanti si consideravano, per lo più, gente per bene. Rispettavano le tradizioni della loro religione fondata sui libri del Pentateuco e adoravano sul monte Garizim per seguire il comandamento di Mosè: *“Quando avrete passato il Giordano, ecco coloro che staranno sul monte Garizim per benedire il popolo: Simeone, Levi, Giuda, Issacar, Giuseppe e Beniamino. (Dt 27, 12).* Essi erano certi della loro buona fede e disprezzavano i Giudei che adoravano nel tempio di Gerusalemme. Disprezzavano anche chi, nella loro comunità, teneva un comportamento che essi consideravano non conforme alle regole, come questa donna che cambiava così spesso marito... Lei non andava più ad attingere l’acqua al pozzo di Giacobbe nell’ora fresca del mattino, altrimenti si sarebbe dovuta confrontare con gli sguardi di disapprovazione delle altre donne, che le giravano le spalle per non parlarle... Ci andava a mezzogiorno, quando faceva caldo, perché era sicura di non incontrare nessuno da lei conosciuto... Ma un giorno, fece un incontro che cambiò molte cose nel villaggio. Fu questa donna, rifiutata dai benpensanti, che annunciò loro la buona novella di Gesù! Ed egli fu invitato da tutti, finalmente riuniti, a rimanere là per due giorni.

Siamo sicuri che le nostre comunità non assomiglino a quella del villaggio di Sykar? Siamo bene fra noi, abbiamo le nostre abitudini e non ci piace troppo che qualcuno venga a sconvolgere i nostri incontri: conosciamo bene Fede e Luce, la sua Charta e Costituzione, dunque perché accogliere questo vice coordinatore provinciale che vuol venire a “spiarci”? No, questo ci farà “perdere” un incontro.

Perché invitare quei giovani che sono venuti a proporci di animare i nostri canti con chitarre e flauti? No, noi conosciamo a memoria *Amici cantiamo con gioia* e questo ci basta!

Perché rispondere all'invito del sacerdote della parrocchia vicina, che non è della nostra stessa tradizione cristiana? No, l'ecumenismo è troppo complicato per noi!

Perché accogliere una famiglia non cristiana o non credente? Già alcuni sono reticenti quando si propone loro la preghiera, rischiamo di perdere la nostra anima!

Eppure, Gesù vuole sorprenderci, ancora una volta, nelle nostre abitudini e comodità: *Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me.* (Ap 3, 20). Sappiamo metterci in ascolto di coloro che ci guardano talvolta di traverso, perché, magari grazie a loro, Gesù vuole insegnarci a seguirlo sulle strade del Vangelo. E poi, la prospettiva di una cena con Gesù dovrebbe stimolarci a non tapparci le orecchie quando un grido si fa sentire, perché forse è lo stesso grido che ci ha fatto venire a Fede e Luce. Questo pasto, che abbiamo peraltro già gustato... sarebbe forse diventato insipido? Siamo forse noi la causa di tutto ciò?

Zoom sul tema del mese

- Facciamo brillare e sfavillare le comunità che sono anchilosate, sclerotizzate o incrostate.
- Invitiamo, accogliamo senza tregua.

Testi di riferimento: *Gli invitati alle nozze* (Mt 22, 1-14) e *L'amico importuno* (Lc 11, 5-10).

Accoglienza e ritrovo

All'arrivo, ognuno riceve una scatoletta chiusa (tipo scatola di fiammiferi) che contiene questo messaggio: *Tu sei la ragione per cui esiste la comunità Fede e Luce*. Questo ci aiuterà a comprendere come aprire il nostro cuore e come aprire la nostra comunità.

Scambio

- **Riviviamo insieme il Vangelo dell'amico importuno**
- **Tra genitori e amici**
 - Perché, nella comunità, siamo reticenti ai cambiamenti e alle novità?
 - Perché non accogliamo coloro che non condividono il nostro credo?
 - Siamo pronti ad ascoltare qualcuno che non la pensa come noi?
 - Quali sono le nostre scuse per non aprire le porte della comunità?
- **Con le persone con disabilità**
 - Come reagisci quando ti si chiede qualcosa mentre sei impegnato?

Atelier degli artisti

Prepariamo una mini-pignatta che offriremo a qualche persona esterna per invitarla a partecipare ad un prossimo incontro (pag. 76).

Preghiera

- Poniamo una carta del mondo e un'immagine di Gesù nell'angolo preghiera. Siamo invitati a guardare questo mondo pensando alle famiglie che sono nella nostra stessa situazione e non conoscono ancora Fede e Luce. Questo tempo di preghiera ci

aiuterà ad ascoltare la voce di Gesù che bussa alle porte delle nostre comunità. L'animatore legge: *Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me.* (Ap 3, 20). Chiediamo a Dio di aprire i nostri cuori per accogliere nuove famiglie. Terminiamo con il Padre nostro gestuale (pag. 72).

- **Preghiera del povero**

Grazie, Gesù. Tu mantieni il mio cuore aperto, custodisci aperta la mia comunità.

Festa

- **Gioco: aprire il cerchio.**

Formiamo un cerchio tenendoci per mano. Una persona è al centro del cerchio e un'altra all'esterno. Con un canto coinvolgente, il cerchio si mette a girare. Alla fine del ritornello, si ferma. La persona che si trova all'esterno del cerchio, cerca di forzare e separare due mani unite per raggiungere la persona che si trova all'interno del cerchio e farla uscire. Le due persone che prima di essere separate si davano la mano, si pongono una al centro e l'altra all'esterno...

Nostra Signora di Guadalupe

- **Parola**

Non sono qui, io che sono tua madre? (Nican Mopohua)

- **Immagine**

Coloriamo le mani di Maria che ci accoglie sempre fra le sue braccia (pag. 73).

E fino al prossimo incontro

Cercherò di mettermi in ascolto degli altri, in particolare di coloro che a volte guardo di traverso.

6

Comunità di famiglie



Parola del mese

Poi, tra i discepoli, il Signore ne designò ancora settantadue e li inviò due a due, avanti a sé, in ogni città e luogo dove lui stesso si sarebbe recato (Lc 10, 1).

A volte, non è facile far venire alcune famiglie agli incontri poiché o sono troppo dislocate oppure i costi di trasporto sono troppo elevati e i genitori hanno difficoltà a capire perché dovrebbero parteciparvi... Ci sono paesi in cui i responsabili di Fede e Luce hanno pensato di prendere esempio dai settantadue discepoli del Vangelo: precedere Gesù e annunciare Fede e Luce presso le famiglie, nelle scuole, nei centri. Vengono senza borsa, senza bisaccia, né sandali, poiché la loro principale missione non è quella di portare aiuto materiale – che può magari essere molto atteso, – ma di condividere il messaggio di Fede e Luce in tutti i modi possibili. Dicono che la nostra chiamata è di permettere alle persone con un handicap mentale, di scoprire il loro valore e la loro bellezza, poiché sono ancora spesso considerate inutili e quindi ignorate dai loro stessi genitori che, smarriti, non sanno che fare. Essi aiutano i genitori a realizzare che – lungi dall'essere puniti da Dio – il loro figlio è una benedizione perché può ricondurli a Lui, il quale li accompagnerà sempre nella loro prova.

Un assistente di un paese africano ha scritto al corrispondente nazionale: *non c'è un solo modo di vivere Fede e Luce. Forse è stato un nostro sbaglio: noi immaginavamo di dover proporre qui, ciò che si fa in Europa. Ma qui, la situazione è diversa e tu hai saputo adattarla alle realtà locali. Ti incoraggio a continuare su questo cammino e a condividere il messaggio di Fede e Luce in tutti i modi possibili; è un compito affidatoci da Gesù e fa parte di quella stessa missione che Lui ha affidato ai suoi amici ai tempi della prima Pentecoste.*

Dunque, gli incontri si possono tenere in modi molto diversi, senza togliere nulla alla buona novella che dobbiamo annunciare; in ognuna di queste famiglie che si vanno a visitare, lo spirito di Fede e Luce si infonderà a poco a poco, e un giorno il bisogno di ritrovarsi tutti insieme, si farà sentire dato che ci sono altri come noi, che vivono la stessa situazione... e anche se sarà solo per una volta al trimestre, la gioia dell'incontro sarà senz'altro più bella!

Ci sono anche paesi che hanno una bella tradizione: dopo l'incontro, alcuni membri vanno a visitare tutti coloro che non hanno potuto partecipare alla riunione comune. Questo permette, a chi ha avuto dei contrattempi, di mantenere il contatto e di sentire la propria appartenenza alla comunità. E insieme, ci si può raccontare il vissuto dell'incontro.

Non dimentichiamo la reazione di Gesù al ritorno dei settantadue, molto felici di aver compiuto la loro missione: *«Gesù esultò di gioia sotto l'azione dello Spirito Santo, e disse: "Io ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai saggi e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì Padre, perché così a te è piaciuto»* (Lc 10, 21).

Zoom sul tema del mese

- Sappiamo essere innovativi, creativi e aperti alla realtà; usciamo dai nostri schemi e abitudini.
- Non c'è un unico modello di comunità Fede e Luce.

Testo di riferimento: *La messe è abbondante* (Lc 10, 1-10).

Accoglienza e ritrovo

I membri della comunità sono sparsi all'esterno. Una persona che rappresenta Gesù, manda tre persone a cercare e a ricondurre alcuni di loro all'interno. Tre escono e fanno la stessa cosa, finché tutti sono riuniti insieme.

Scambio

Si chiederà prima ad una famiglia di non entrare subito (ma di rimanere nei pressi). Questa famiglia rappresenterà coloro che non sono presenti per diversi motivi. L'animatore segnala la loro assenza e noi tutti andiamo a cercarli. È un esempio: bisogna trovare soluzioni per raggiungere coloro che non possono venire all'incontro.

- **Tra genitori e amici**

- Tenendo conto della realtà della nostra comunità, come portare Fede e Luce a chi non può partecipare alle riunioni?
- La vostra vita sarebbe la stessa se voi non foste membri di una comunità Fede e Luce?
- Come adattare i nostri incontri al nostro ambiente senza perdere l'essenziale di Fede e Luce?

- **Con le persone con disabilità**

- Chi ti piacerebbe invitare in comunità?

Atelier degli artisti

Confezioniamo dei piccoli autobus in cartoncino riciclato e li offriamo a persone esterne (pag. 77).

Preghiera

- Decoriamo l'angolo preghiera con l'immagine di Nostra Signora di Guadalupe e con foto di molte comunità sparse nel mondo per mostrare le loro differenze. L'assistente ci ricorda che la

Vergine è apparsa, con sembianze indiane, al popolo messicano che viveva allora, tempi di oppressione e sofferenza. Preghiamo perché le nostre comunità Fede e Luce possano raggiungere le famiglie che soffrono, per portare loro speranza e amore.

- **Preghiera del povero**

Grazie Gesù. Tu che sollevi chi è piegato sotto il peso della prova, insegnaci a fare altrettanto.

Festa

- **Gioco della macedonia.**

Il primo giocatore dice: “Nella mia macedonia metto...” poi dice il frutto che inserisce (ad esempio, una fragola). Il secondo dice: “Aggiungo una fragola e...” (nomina un altro frutto, ad esempio un ananas). Il terzo dirà: “Metto una fragola, un ananas, e... (un altro frutto). E così via, ogni giocatore ripeterà la lista già stabilita ed aggiungerà un altro elemento. Quindi, insieme, si può fare una vera macedonia. In Fede e Luce siamo tutti diversi, ma formiamo una bella comunità internazionale.

Nostra Signora di Guadalupe

- **Parola**

Non ci sia confusione, né agitazione nel tuo cuore, nulla ti turbi. Prima ti sentivi felice, traboccante di felicità (Nican Mopohua).

- **Immagine**

Coloriamo il viso e il vestito della Madonna di Guadalupe. Maria ha assunto le sembianze di un'india per identificarsi meglio in Juan Diego e in tutto il popolo messicano (pag. 73).

E fino al prossimo incontro

Cercherò di ridare coraggio e speranza a coloro che hanno il cuore in pena.

7

Comunità di celebrazioni



Parola del mese

Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici, o i tuoi fratelli, o i tuoi genitori, neppure i ricchi vicini; perché anch'essi non t'invitino a loro volta e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando dai un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi e ciechi; sarai beato perché non hanno nulla da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti (Lc 14, 12-14).

Quando viviamo la festa in una comunità Fede e Luce, facciamo rumore e chi ci sente, si stupisce che si possa gioire, cantare e danzare con persone che hanno un handicap mentale. La prima reazione dei testimoni di questo genere di eventi, purtroppo resta spesso ancora quella di coloro che dicevano nel santuario di Lourdes ai genitori di Loic e Thaddée: *Quando si hanno dei figli così, si sta a casa propria*. Eppure la gioia è nella natura di Fede e Luce, siamo già stati messaggeri della gioia per testimoniarla in tutte le nostre province.

Nella definizione della nostra identità diciamo che, *attraverso diverse attività: (celebrazioni, scambio, preghiera...) fonti per noi di gioia, impariamo ad accogliere e ad accettare le nostre fragilità e troviamo riposo, consolazione e guarigione. Possiamo allora ripartire, forti dell'amicizia ricevuta, con un'energia rinnovata, stupiti dei doni di ciascuno*.

Ci sono così tante occasioni in cui possiamo condividere intorno a noi la nostra letizia; possiamo fare di ogni evento un'occasione per far conoscere intorno a noi ciò che siamo.

Ogni evento: può essere un compleanno (di una persona della comunità o del tale o tal altro che ne hanno fatto parte, non bisogna dimenticarli), una celebrazione religiosa in parrocchia durante la quale una persona con handicap della nostra comunità è messa in primo piano, un mimo del Vangelo che avremo preparato per una messa parrocchiale o diocesana. Il mimo

preparato da Fede e Luce nel giugno 2016 per la messa in piazza San Pietro, in occasione del giubileo delle persone ammalate e disabili, fu davvero straordinario (una prima!). Può essere anche una giornata di Annuncio e Condivisione, occasione buona per narrare la bellezza delle relazioni di amicizia che intessiamo fra noi, incontro dopo incontro.

Quel che siamo: dei testimoni invitati al banchetto di nozze del figlio del re che portano la veste nuziale, che ci impegna a metterci al servizio di questo re, anche se siamo chiamati a portare la nostra croce. Questa croce ci varrà l'incontro con Gesù ed egli ci assisterà nel nostro servizio, *ci porterà la gioia e la nostra gioia, nessuno ce la potrà togliere* (Gv 16, 22).

Una comunità, ovunque essa si trovi, deve irradiare attorno a sé e questo fa parte della nostra missione: siamo sollecitati da Dio ad andare a condividere con audacia le nostre esperienze e la nostra spiritualità, nelle nostre Chiese e nel mondo, fino agli estremi confini della terra.

Zoom sul tema del mese

- Apriamo le porte e usciamo all'esterno.
- Annunciamo la nostra gioiosa novella, sappiamo essere messaggeri della gioia.

Testi di riferimento: *Le nozze di Cana* (Gv 2, 1-11) e *Lo Spirito del Signore è su di me* (Lc 4, 16-21).

Accoglienza e ritrovo

La sala sarà decorata di fiori bianchi e sarà imbandita una grande tavola come per un banchetto di nozze. All'arrivo, ognuno viene accolto con un piccolo bicchiere di vino o di succo d'uva.

Scambio con i nostri invitati

- **Riviviamo insieme il Vangelo delle nozze di Cana**
 - Qual è la cosa che vi è sembrata più importante in questo mimo?
 - Maria dice ai servi: Fate tutto ciò che egli vi dirà. Nella nostra vita quotidiana, come rispondiamo a ciò che Gesù ci chiede?

Festa

Proponiamo a ciascuno di presentare una danza tipica per una festa di matrimonio o un canto tradizionale della nostra regione.

Preghiera

- Siamo seduti in cerchio nel nostro angolo preghiera. L'assistente legge lentamente il testo di Luca 4, 18-21: Lo Spirito del Signore è su di me. Rende grazie a Dio perché lo Spirito Santo è in mezzo a noi e ci manda a cercare i nostri fratelli. Poi, in silenzio, va, prende una persona per mano e la porta al centro. Poi invita ciascuno a fare la stessa cosa, finché siamo tutti radunati. Terminiamo la preghiera, rileggendo il testo.
- **Preghiera del povero**
Io proclamo la tua grandezza, Signore. Il mio spirito gioisce in te, mio Salvatore.

Atelier degli artisti

Realizziamo delle corone di fiori di carta e ognuno di noi le potrà offrire a una persona esterna per invitarla a raggiungere Fede e Luce (pag. 77). Possiamo stampare i fiori dell'immagine della Madonna di Guadalupe e mandarli al nostro vescovo con una parola di spiegazione.

Nostra Signora di Guadalupe

- **Parola**

Figlio mio caro, questi diversi fiori sono il segno che porterai al vescovo. A nome mio, gli dirai per favore, che in essi veda il mio desiderio e faccia la mia volontà (Nican Mopohua).

- **Immagine**

Coloriamo le rose di Juan Diego (pag. 73).

E fino al prossimo incontro

Porterò un mazzolino di fiori a un amico solo e gli racconterò la storia dei fiori di Juan Diego.



Comunità di adoratori

Natale



Parola del mese

E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: *Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama.* (Lc 2,13-14).

A Betlemme, è successo veramente qualcosa d'inimmaginabile; una giovane donna che partorisce nel cuore della notte in una stalla non doveva a priori interessare a molti. E senza contare sullo Spirito Santo, direttore del servizio "comunicazione" della società a responsabilità illimitata "Dio e Figlio"! Egli inviò i suoi angeli da questi giovani genitori: i quali si meravigliarono a tal punto che, colti da un'emozione profonda, furono i primi ad adorare *questo neonato avvolto in fasce e adagiato in una mangiatoia.* Dopo questo tempo benedetto, gli angeli andarono verso i primi che incontrarono, cioè *alcuni pastori che vivevano all'aperto e passavano la notte nei campi a sorvegliare i loro greggi* e una moltitudine di angeli si mise a lodare Dio. I pastori, avvisati, andarono anch'essi a vedere questo parto inconsueto e adorarono a loro volta il neonato. Come gli angeli, essi si sentirono chiamati a testimoniare e per questo andarono a riferire *ciò che era stato loro annunciato, riguardo a questo bambino.* E non solo quelli che erano lì nelle vicinanze, ma tutti gli uomini e le donne di buona volontà dovevano sapere! E perché tutti sulla terra potessero essere al corrente di questo avvenimento, che cosa di meglio di un segno nel cielo? Una stella che brilla come lo annunciava la Genesi: *ci siano dei luminari nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; che servano da segni per indicare le feste, i giorni e gli anni* (Gn 1, 14). Alcuni Magi, venuti dall'Oriente, alla vista della stella, si erano messi in cammino per venire anche loro ad adorare. *Quando videro la stella [fermarsi sopra il luogo dove si trovava il bambino], essi provarono una grandissima gioia* (Mt 2,9-10).

Natale è un tempo di grande contentezza, noi festeggiamo la

nascita del Salvatore con molta gioia, come gli angeli, i pastori e i magi. Ma vivere la festa non basta, la nascita di Gesù non è un avvenimento isolato da celebrarsi come un qualsiasi anniversario. Gesù nasce ancora tutti i giorni nei luoghi più impensati ... nelle favelas, nei campi di rifugiati, sui barconi ... Gesù ci ha invitato a riscoprirlo nei più piccoli; *In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.* (Mt 25,40). Stiamo dunque attenti ai segni dei tempi, per essere disponibili ad andare ad adorare Gesù presente nei più piccoli e allora, pieni di allegria, potremo veramente compiere la nostra missione di messaggeri della gioia!

Zoom sul tema del mese

- Facciamoci molto piccoli, sull'esempio del nostro Dio onnipotente che ha scelto d'incarnarsi nella fragilità.
- Gesù nasce ogni giorno e si rivela ai più fragili.
- Tutto questo ci dona molta gioia.

Testi di riferimento: *Ella mise al mondo il suo figlio primogenito* Lc 2,7-20 e *Ciò che avete fatto ai più piccoli* Mt 24,40.

Accoglienza e ritrovo

Oggi il mimo sarà fatto all'inizio dell'incontro, durante il tempo di accoglienza.

In un angolo della scena, si trovano Maria, Giuseppe e il bambino Gesù nella mangiatoia. Sono circondati da angeli. Sulla base di un sottofondo musicale, si sentono dei canti natalizi.

Altri membri della comunità, i pastori, a distanza, dormono o guardano il cielo o ancora accudiscono le loro pecore. L'animatore legge il Vangelo di Lc 2, 4-16.

Il più giovane della comunità, un angelo che porta una stella in cima a un bastone, va a cercare i pastori e li guida verso la mangiatoia.

Al termine della lettura, tutta la comunità si prostra davanti al bambino Gesù per adorarlo. L'assistente spirituale o l'animatore spiegheranno brevemente il significato dell'adorazione: un cuore a cuore con Gesù.

Scambio

- **Insieme**

- Ognuno è invitato a ringraziare Gesù per...

Atelier degli artisti

Ritagliamo un certo numero di stelle di cartoncino colorato. Poi le appenderemo all'albero di Natale. Potremo anche donarne alcune ai nostri amici esterni alla comunità (vedi pag. 78).

Preghiera

- L'animatore dice una breve parola sulla nascita di Gesù. Dà a ciascuno un foglietto di carta dove scriviamo il nome di una persona o di una famiglia che inviteremo ad unirsi a noi. Questo sarà il nostro regalo offerto al bambino Gesù. Deponiamo questi foglietti intorno alla mangiatoia. La preghiera termina con un gioioso canto di Natale.
- **Preghiera del povero**
Grazie Gesù, tu fai brillare la tua luce su quelli che camminano nelle tenebre.

Festa

Proviamo ad organizzare una “Posada”, festa tradizionale di vicinato, in Messico. Simboleggia il viaggio della Santa Famiglia da Nazareth a Betlemme. Si tratta di andare dai vicini, chiedere ospitalità e cantare insieme dei canti di Natale. Potremmo così avere l'occasione di andare a visitare, in piccoli gruppi, le persone che non hanno potuto partecipare all'incontro...

Nostra Signora di Guadalupe

- **Parola**

Sappi e comprendi, tu il più piccolo dei miei figli, che io sono la Santa Vergine Maria, Madre del vero Dio grazie al quale noi viviamo; Creatore di ogni cosa, Signore del Cielo e della Terra (Nican Mopohua).

- **Immagine**

Coloriamo le stelle sul mantello di Maria (vedi pag.73). Sappiate che le stelle del mantello rappresentano le costellazioni principali, visibili dalla valle di Anahuac all'alba del giorno della sua apparizione, il 12 dicembre 1531.

E fino al prossimo incontro

Ogni giorno, renderò gloria a Dio per averci donato suo figlio e comunicherò a tutti la mia gioia.



Comunità familiari

Festa della Luce



La Parola del mese

Quando si compì il tempo della purificazione prescritto dalla legge di Mosè, i genitori di Gesù, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella legge del Signore: ogni maschio primogenito sarà consacrato al Signore; e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o di giovani colombi, come prescrive la legge del Signore. (Lc 2, 22-24).

Le famiglie di Giuseppe e Maria hanno dovuto rallegrarsi moltissimo per la nascita di Gesù, come lo scriveva Victor Hugo: *quando apparve il bambino, la cerchia familiare applaudì a gran voce*. Ma la famiglia di Gesù doveva allargarsi subito all'insieme della famiglia del giudaismo, rispettando ciò che prescrive la Legge, e per questo la famigliola si reca a Gerusalemme per presentare Gesù al Signore nel Tempio. Essi portano due piccole colombe, segno che questa famiglia non navigava nell'oro ... Ed ecco che si realizza un altro incontro con due persone che la Provvidenza ha inviato a Gesù proprio quel giorno: Simeone, un uomo giusto e religioso e Anna, una vedova di ottantaquattro anni, che serviva Dio giorno e notte, con digiuni e preghiere. Ci sono tre generazioni presenti a questo bell'incontro: un neonato, i suoi giovani genitori e due amici anziani.

È bello vedere riunioni di famiglia dove tutte le generazioni sono rappresentate! I nipoti sono contenti di ritrovare i loro nonni, i nonni vedono con soddisfazione i loro nipoti crescere e si raccontano delle cose che poi costituiranno i ricordi di ciascuno. I cugini giocano e ridono insieme mentre gli altri condividono e discutono di cose più o meno serie.

È bello vedere le parrocchie nei paesi del Medio Oriente o in Africa dove le famiglie trascorrono l'intera giornata insieme: la mattina partecipano alla messa, pranzano sul posto e nel pomeriggio si propongono loro numerose attività: giochi e catechismo per i bambini, condivisioni e preghiera per gli altri...

È bello vedere le comunità di Fede e Luce in cui tutte le età sono presenti, è un segno di longevità ... Una famiglia, una parrocchia non scompaiono perché non invecchiano, c'è sempre un rinnovamento di generazioni; come si sente dire talvolta, una generazione scalza l'altra ... In queste comunità intergenerazionali, non sempre fanno tutti le stesse cose insieme, ci sono attività che coinvolgono tutti come il pranzo – o la merenda – e la preghiera; altre invece, si svolgono in piccoli gruppi come i momenti di scambio e i giochi; per esempio, un piccolo gruppo può preparare un mimo e presentarlo poi a tutta la comunità ... Le persone con disabilità hanno un dono particolare, la capacità di stare vicine alle persone che invecchiano e sono meno attive; lasciamole condividere momenti di scambio non verbale, le parole non sono il solo modo d'espressione tra amici intimi, le fragilità s'incontrano e si riconoscono ... Una visita in una casa di riposo dove risiede una nonna che non può più venire agli incontri di comunità, è una bella occasione per condividere! Ci sono molte altre cose che si possono fare per mantenere l'amicizia tra tutti noi, il quarto tempo è essenziale per aiutare le nostre comunità a restare unite, come possono esserlo le nostre famiglie o le parrocchie.

Zoom sul tema del mese

- Viviamo nelle nostre comunità tutte le relazioni possibili con tutti.
- Il posto di ciascuno, sia esso giovane, adulto o anziano, è importante nella comunità.
- La gioia della famiglia

Testo di riferimento: *La presentazione di Gesù al Tempio Lc 2, 22-40.*

Accoglienza e ritrovo

Le persone con disabilità potrebbero venire con i loro padrini e madrine o con amici che li rappresentano. Il responsabile offrirà loro due piccole colombe di carta o di pasta modellabile che andranno a deporre nell'angolo preghiera.

Scambio

- **Riviviamo insieme il Vangelo della presentazione di Gesù al tempio**
- **Tra genitori e amici**
 - Maria e Giuseppe si recano al Tempio per offrire il bambino Gesù a Dio. E noi, cosa siamo pronti ad offrirgli?
 - Se noi fossimo Simeone o Anna, come accoglieremmo il bambino Gesù, oggi? Che cosa gli potremmo offrire?
- **Con le persone con una disabilità**
 - Se tu fossi al Tempio il giorno della presentazione di Gesù, che cosa gli offiresti?

Atelier degli artisti

Decoriamo dei ceri (vedi a pag.78). Potranno essere utilizzati durante il momento di preghiera e offerti in seguito a persone esterne per invitarle ad unirsi a noi.

Preghiera

- L'animatore avrà preparato un'immagine del bambino Gesù. Nel nostro angolo preghiera, siamo seduti in semicerchio e in ordine da sinistra a destra, dal più anziano al più giovane. Al centro,

è acceso un cero. Ognuno ha un cerino spento, posto a lato della sua seggiola. L'immagine di Gesù viene data al più anziano, questi si alza e, con l'icona in mano, formula una preghiera, poi consegna l'immagine al suo vicino. Questa seconda persona prende l'icona, formula la sua preghiera e, dopo un attimo di silenzio, la consegna al terzo, e così via, lentamente. A conclusione, l'icona o immagine sarà posta di fianco al cero centrale. Ora, ciascuno prende il suo cerino spento; il primo della fila, va ad accenderlo al cero centrale e poi passa la luce al compagno di fianco e così la luce può passare di mano in mano. Un sottofondo musicale anima questo tempo di passaggio della luce che avviene sempre lentamente. In questo modo, l'immagine e la luce di Gesù sono trasmesse a ciascuno. Concludiamo, domandando a Gesù di aiutarci a portare la sua luce alle famiglie che soffrono, seguendo l'esempio di Maria. Terminiamo infine, con un canto gioioso.

- **Preghiera del povero**

Gesù, tu benedici quelli che ti amano per mille generazioni. Benedici anche noi.

Festa

- **Gioco: la gara dei ceri**

Formiamo due squadre. Da un lato sono allineati i padrini e le madrine che tengono in mano un cero acceso. Dall'altra parte, i figliocci tengono un cero spento. Il primo si dirige verso il suo padrino o madrina e va ad accendere il suo cero, deve poi ritornare con il cero acceso, per passarlo alla persona di fianco che lo spegnerà e si dirigerà a sua volta, verso il suo padrino o madrina per l'accensione del suo cero. Se durante il ritorno, il cero si spegnerà, la persona dovrà tornare ad accenderlo dal padrino o madrina e tornerà al suo posto. Quindi lo consegnerà al compagno successivo che lo spegnerà, per poi raggiungere il suo padrino ed accendere il suo cero e così via...

Nostra Signora di Guadalupe

- **Parola**

Il suo vestito brillava come il sole e la pietra sulla quale stava, scintillava. Aveva la luce di una pietra preziosa, splendeva come il più bello dei gioielli. La terra brillava come un arcobaleno nella nebbia. (Nican Mopohua)

- **Immagine**

Coloriamo il nastro sotto le mani di Maria, nastro che simboleggia il suo stato di maternità (vedi pag. 73)

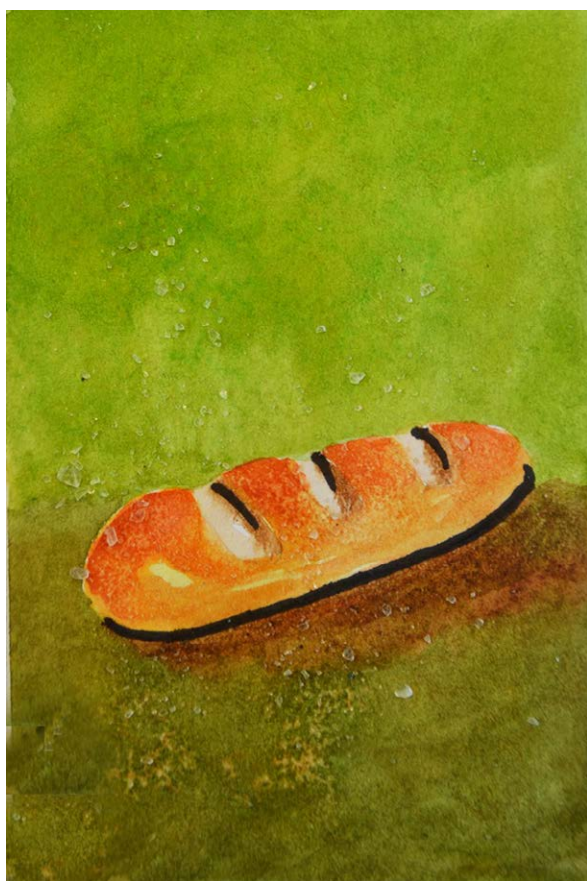
E fino al prossimo incontro

Dirò alla mia famiglia tutto l'amore che nutro per lei e la ringrazio di avermi dato la vita.



Comunità di testimoni

Pasqua



La Parola del mese

Presso la croce di Gesù, stavano sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Màgdala. (Gv. 19,25)

Non erano rimasti in molti a seguire Gesù fino sul Golgota. Pietro aveva rinnegato il suo amico Gesù, la maggior parte era fuggita davanti a quella che pensavano essere una fine tragica, la fiducia che avevano riposto nella persona di Gesù l'avevano smarrita dopo il suo arresto nel giardino del Getsemani. Bisognava ripartire da zero...

Eppure avevano sentito ciò che Gesù aveva detto loro: *se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Poiché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per me, la salverà* (Lc 9,32-24). Solo alcune donne – e Giovanni – avevano capito questo e hanno potuto assistere, impotenti, a quel terribile supplizio. Bisognava restare lì... Queste poche persone sono state proposte come modello alle comunità di Fede e Luce, da padre Joseph Larsen: *Gesù, talmente sfigurato che non somigliava più ad un uomo* (Is 52,14), rappresenta le persone con disabilità, Maria, invece, i genitori e Giovanni, gli amici.

All'indomani della deposizione nella tomba, una volta terminato il sabato, la comunità non esisteva più, ciò che li teneva uniti era sparito e tutti, come Cleofa e sua moglie Maria, erano ripartiti verso i loro villaggi... ma la Resurrezione di Gesù avrebbe dato un nuovo slancio alla comunità e tutti si sarebbero ritrovati di nuovo, coloro che erano rimasti fedeli e quelli che erano fuggiti. Non è stato necessario a questi ultimi chiedere perdono, il fatto di essere di nuovo tutti insieme fu un vero atto di contrizione... *Tutti, unanimi, erano assidui alla preghiera, con le donne, con Maria, la madre di Gesù, e con i suoi fratelli* (At 1,14). E insieme, hanno potuto prepararsi a ricevere lo Spirito Santo che li avrebbe condotti fino agli estremi confini della terra per

testimoniare: *Questo Gesù, Dio l'ha risuscitato; noi tutti, ne siamo testimoni* (At 2,32).

È facile essere amici quando tutto va bene... è nelle difficoltà che riconosciamo i nostri veri amici. È vero che la prima reazione davanti alle avversità è quella di fuggire, ma occorre imparare a testimoniare la compassione verso coloro che si trovano in pena e rimanere con loro. È per questo che noi abbiamo detto sì alla chiamata di Gesù a far parte di una comunità. Nella nostra comunità, questa prossimità con coloro che sono nella sofferenza è feconda e porta frutto. Noi lo sappiamo a partire dalla Pasqua del 1971, la gioia della Resurrezione è inseparabile dalla Passione. Ed è per questo che nella nostra preghiera diciamo:

*Aiutaci ad essere sempre in piedi, con lei, ai piedi della croce,
vicini ai crocifissi del nostro mondo.
Aiutaci a vivere della tua Resurrezione.*

Zoom sul tema del mese

- È grande la tentazione di fuggire le nostre sofferenze o quelle degli altri.
- Quando Giovanni vide e credette (Gv 20,8), si ricordò della Trasfigurazione e del vestito così bianco che indossava Gesù. Era quel lenzuolo macchiato di sangue che era stato reso candido dal sangue dell'agnello (Ap 7,14).

Testo di riferimento: *I pellegrini di Emmaus Lc 24,13-31.*

Accoglienza e ritrovo

Ciascuno riceve un pezzetto di pane per ricordare che proprio alla frazione del pane, i discepoli di Emmaus hanno riconosciuto Gesù.

Scambio

- **Riviviamo insieme il Vangelo dei discepoli di Emmaus**

Tre persone fanno il mimo mentre il resto della comunità rappresenta gli apostoli e i loro amici. Dopo che pellegrini di Emmaus hanno riconosciuto Gesù, raggiungono gli apostoli per raccontare loro ciò che hanno visto. Tutta la comunità celebra l'avvenimento con grande gioia.

- **Tra genitori e amici**

- I due discepoli rientravano molto semplicemente a casa loro, dopo aver perso ogni speranza. Ma nel riconoscere Gesù resuscitato, la loro tristezza si trasforma in un'esplosione di gioia.
- Quante volte nel corso della nostra vita abbiamo sperato, quante volte siamo stati delusi?
- Come ho realizzato, improvvisamente, che in quei momenti Gesù era al mio fianco? Condividiamo un'esperienza.

- **Con le persone con disabilità**

- Cosa potrebbe dirti Gesù, se tu fossi solo con lui?

Atelier degli artisti

Stampiamo l'icona di Fede e Luce a colori e incorniciamola (vedi pag. 79). Potremo portarla a casa o offrirla a qualcuno esterno a Fede e Luce.

Spiegazione dell'icona

Il mistero d'amore di Gesù, Maria e Giovanni ai piedi della Croce non è quello che noi siamo chiamati a vivere al cuore delle comunità di Fede e Luce? Ai piedi della Croce, nell'ora della sofferenza, Gesù, Maria e Giovanni restano fedeli. Potevano "essere solo là", come noi in Fede e Luce. Queste tre persone unite nella sofferenza, sono unite nella preghiera – una preghiera senza parole – piena di fiducia in Dio. Esse sono in noi quando noi siamo uniti a loro. Ecco perché, in basso all'icona, vediamo un piccolo cero acceso. È il simbolo delle comunità di Fede e Luce che desiderano ispirarsi al mistero vissuto da Gesù, Maria e Giovanni

ai piedi della Croce, per tutta l'umanità. Nella parte alta dell'icona, vediamo questo sole di speranza che vince la notte della sofferenza. Fede e Luce vuole irradiare nel mondo intero questa luce e questa speranza pasquale che si preparano segretamente sotto la Croce.

(Padre Joseph Larsen, ex assistente spirituale internazionale)

Preghiera

- Nel nostro angolo preghiera, copriamo un tavolino con un drappo bianco che arriva a terra. L'animatore spiega che questo drappo ricorda il lenzuolo che ha avvolto il corpo di Gesù. Intoniamo un canto pasquale. A turno, andiamo a toccare il lenzuolo, affidando in silenzio a Gesù le nostre ferite e rendendo grazie perché egli è morto e risorto per noi. Terminiamo con la preghiera di Fede e Luce.

- **Preghiera del povero**

Gesù, voglio restare come Maria ai piedi della Croce e con lei vivere della tua resurrezione.

Festa

Organizziamo una caccia alle uova di Pasqua o un'altra festa tradizionale del nostro paese.

Nostra Signora di Guadalupe

- **Parola**

Tu hai già sentito la mia richiesta, piccolo figlio mio. Va' e prendi con te tutta la tua forza. (Nican Mopohua)

- **Immagine**

Coloriamo l'alone luminoso intorno a Maria. Rappresenta la Gloria di Gesù (vedi pag. 73). Sapevate che sulla tela originale il ventre di Maria brilla di più perché è in attesa di Gesù?

E fino al prossimo incontro

Cercherò di non fuggire più la sofferenza degli altri. Sarò un testimone della Resurrezione.

Comunità fondatrici

Pentecoste



La Parola del mese

Allora, coloro che avevano accolto la parola di Pietro, furono battezzati e quel giorno si unirono a loro circa tremila persone. Erano assidui all'ascolto e all'insegnamento degli apostoli, all'unione fraterna, alla frazione del pane e alle preghiere. Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli (At 2,41-43).

La comunità dei primi discepoli diventa feconda! Questo gruppo che, cinquanta giorni prima aveva creduto che tutto fosse finito, si mette ad annunciare la buona novella della Resurrezione di Gesù e questo porta frutto: tre mila persone riceverono il battesimo subito dopo il discorso di Pietro. Si può dire che sia stato convincente! Questo fu l'inizio di un lavoro di fondazione straordinario, gli apostoli sono partiti per compiere la loro missione di evangelizzazione che Gesù aveva loro affidato: *riceverete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria, fino agli estremi confini della terra* (At 1,8).

Alcuni sono rimasti insieme a Giacomo il Minore e hanno potuto assistere gli altri nel loro apostolato (cf. il concilio di Gerusalemme verso l'anno 48). Gli altri sono andati verso Antiochia e Roma (Pietro), Efeso (Giovanni), sulle rive del Mar Nero (Filippo), in alto Egitto e in Etiopia (Matteo), in Siria, in India e forse anche fino in Cina (Tommaso)... Tutte le chiese cristiane sono figlie delle prime Chiese i cui patriarcati sono ancora ad Antiochia, Alessandria, Gerusalemme, Costantinopoli e Roma.

Jean Vanier un giorno ci ha detto che non solo lui e Marie-Hélène, ma anche noi tutti siamo fondatori o chiamati a diventare fondatori in Fede e Luce. Essi non possono più, come una volta, andare ad annunciare la gioiosa novella di Fede e Luce ai quattro angoli della terra; anche se questo non vuol dire che non occorra più farlo. E non è strettamente necessario viag-

giare per migliaia di chilometri, talvolta ci vuole più coraggio a parlare di Fede e Luce ai nostri vicini, agli amici, ai cugini, che a sconosciuti, in un paese straniero.

Non esitiamo ad avere sempre in tasca un dépliant di Fede e Luce per regalarlo a persone incontrate per strada, in autobus o in treno; non temiamo di chiedere di poter animare una messa in un'altra parrocchia... noi siamo tutti stati chiamati da Gesù a seguirlo in una comunità e noi dobbiamo invitare a nostra volta. Dopo aver scoperto i doni delle persone con disabilità mentale nelle nostre comunità, siamo invitati ad andare a condividere, con coraggio, le nostre esperienze e la nostra spiritualità nelle nostre Chiese e nel mondo, fino alle estremità della terra.

Se crediamo veramente alla nostra gioiosa novella, se ne siamo convinti, siamo certi che lo Spirito Santo ci aiuterà ad essere convincenti!

Zoom sul tema del mese

- Noi siamo tutti co-fondatori di Fede e Luce. Abbiamo tutti ricevuto una chiamata da Dio.
- Occorre che le nostre comunità portino frutto, siano feconde con l'aiuto dello Spirito Santo.

Testi di riferimento: *Ricevete lo Spirito Santo Gv 20,21-23 e Essi erano assidui nella frazione del pane, At 2,42*

Accoglienza e ritrovo

All'entrata, su un tavolo, accendiamo un cero galleggiante in un recipiente d'acqua. Al suo arrivo, ciascuno riceve dal responsabile un piccolo cero, acceso dal cero galleggiante ed è accolto con queste parole: *Tu sei invitato a fare comunità.*

Scambio

- **Riviviamo insieme la nascita di Fede e Luce**

Testo sul sito: www.fedeeluce.it/chi-siamo/storia/

Durante la festa di Pasqua del 1971, lo Spirito Santo ha toccato i cuori di 12.000 persone. Lasciamoci toccare ancora oggi.

- Ciascuno può raccontare brevemente come ha conosciuto Fede e Luce e perché si è impegnato in una comunità.
- Lo Spirito Santo ci vuole colmare dei suoi doni affinché noi portiamo frutto. Quali frutti abbiamo portato quest'anno?

Atelier degli artisti

Decoriamo delle colombe (facciamo delle decorazioni a forma di colomba) che offriremo a qualcuno di esterno a Fede e Luce (vedi pag.79)

Preghiera

- Nell'angolo preghiera, poniamo l'immagine della barca di Fede e Luce. Sopra, appendiamo una colomba come simbolo dello Spirito Santo. L'assistente spirituale dice qualche parola sull'azione svolta dallo Spirito Santo sui fondatori di Fede e Luce, dagli inizi fino ad oggi. Rendiamo grazie per le comunità Fede e Luce sparse in tutto il mondo. Chiediamo allo Spirito la grazia di essere dei fondatori. Scriviamo il nostro impegno a fondare una nuova comunità e incolliamo il nostro foglio sulla barca.

- **Preghiera del povero**

Gesù, donaci la tua forza per fondare una nuova comunità.

Festa

Possiamo guardare il video (in francese) del primo pellegrinaggio del 1971 a Lourdes (<https://youtu.be/WwRcmtz2Eak>) e organizziamo una grande festa per rendere grazie, cantando degli Alleluia!

Nostra Signora di Guadalupe

- **Parola**

Egli aprì la sua "tilma" (mantello), dove teneva i fiori. Mentre i diversi fiori preziosi cadevano, l'immagine della Vergine Maria, Madre di Dio, appariva improvvisamente sull'umile tilma. (Nican Mopohua)

- **Immagine**

Coloriamo la Tilma di Juan Diego sulla quale è apparsa l'immagine di Maria (vedi pag.73).

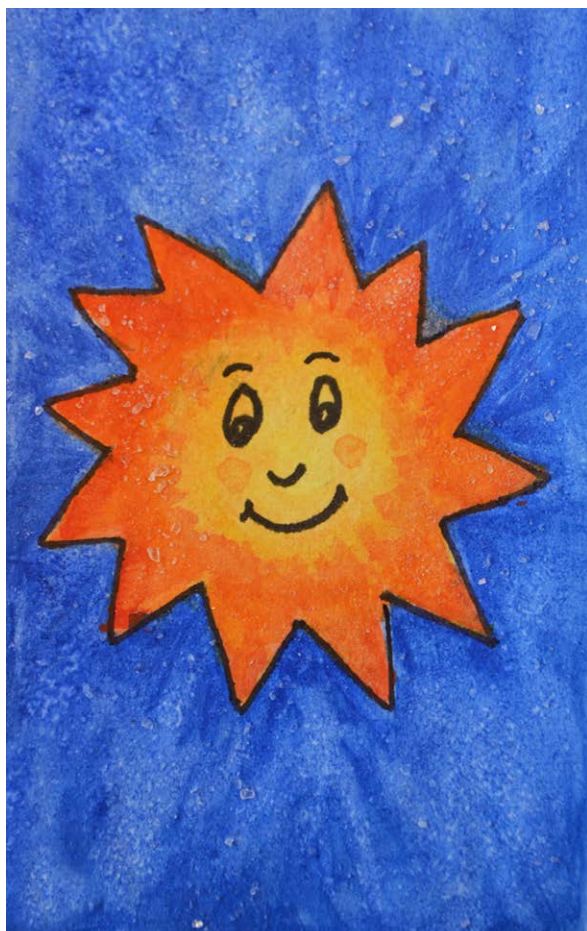
E fino al prossimo incontro

Pregherò ogni giorno per rendere grazie per Fede e Luce e per avere il desiderio di creare una nuova comunità.



Comunità di approfondimento

Campi estivi, ritiri



La Parola del mese

Ed Egli disse loro: *“Venite in disparte, in un luogo deserto e riposatevi un poco”*. Era infatti molta la folla che andava e veniva e non avevano più neppure il tempo di mangiare. Allora partirono sulla barca verso un luogo solitario, in disparte. (Mc. 6, 31-32).

A volte è necessario staccare un po' e prevedere delle attività che esulano dalla nostra abituale routine; un tempo di vacanza o un week-end lungo, possono essere l'occasione per fare cose che normalmente, durante un incontro, non riusciamo a fare perché il tempo passa sempre troppo in fretta.

I campi estivi sono un tempo benedetto per partire tra giovani (ma anche i meno giovani sono i benvenuti!) per qualche giorno ed avere l'opportunità di rafforzare i legami d'amici-zia attraverso attività più lunghe, durante le quali ci possiamo concedere più tempo. Possiamo anche preparare dei semplici piatti e assaggiare ciò che ciascuno sarà riuscito a cucinare. Questa dev'essere anche l'occasione per approfondire le ragioni del nostro impegno in una comunità di Fede e Luce: attraverso la lettura della Charta, la meditazione di testi del Vangelo. I campi estivi rappresentano anche l'opportunità di invitare dei giovani amici perché vengano ad aiutare, c'è sempre bisogno di volonterosi per venire a condividere qualche giorno con persone con disabilità. Verranno forse con il desiderio di fare un servizio, e ripartiranno sicuramente con la consapevolezza che hanno ricevuto molto di più di quanto hanno potuto donare ... e ritorneranno per gli incontri abituali della comunità. Abbiamo notato che il numero dei giovani nelle comunità è direttamente proporzionale all'organizzazione dei campi estivi ... allora, coraggio, non esitiamo!

Un'altra attività che, per prendere distanza dalla routine, richiede di partire in un luogo deserto, è iscriversi ad un ritiro.

Molti hanno ascoltato Jean Vanier predicare ritiri qua e là, ma ora che questo avviene solo a Trosly, tanti sono i membri delle comunità che vi giungono per incontrare Jean e meditare con lui sulla spiritualità della fragilità.

Dobbiamo ritornare regolarmente alle sorgenti della nostra fondazione per riascoltare la nostra chiamata che ci invita a entrare in relazione con i più vulnerabili; per capire bene che viviamo una vita di fede e di amicizia in una comunità; e per ripartire con energia verso la missione, con il mandato a condividere la nostra gioiosa novella. Non tutti possono venire fino a Trosly, Jean non potrà sempre predicare ritiri, tuttavia questo non ci impedirà di seguirne alcuni: per esempio con i DVD registrati durante i ritiri a Trosly. Eventualmente, questo ritiro potrebbe essere condotto da un assistente che ha carisma ... allora, non esitiamo a rispondere favorevolmente alla chiamata di Gesù.

Zoom sul tema del mese

- Ancora una gioiosa novella
- Lasciamo il nostro abituale comfort e il nostro solito luogo d'incontro
- Approfondiamo l'amicizia tra noi e con Gesù con ritiri da organizzare a livello provinciale

Testo di riferimento: *Venite in disparte e riposatevi un poco Mc 6,31-32.*

Accoglienza e ritrovo

Dopo tanti mesi di preparazione... finalmente, siamo pronti a vivere un campo in compagnia di Gesù!

Per arrivare a questo momento, dobbiamo iniziare la preparazione almeno sei mesi prima con l'equipe di coordinamento e alcuni membri della comunità.

Ecco alcuni suggerimenti per aiutarvi a preparare un campo o un ritiro, tenendo conto delle condizioni particolari di ciascuna comunità.

Potete anche consultare il libretto: "Partire insieme in vacanza" pubblicato da Fede e Luce.

1. Cosa vogliamo fare? Un campo o un ritiro?

Un campo o un ritiro è un tempo in cui costruiremo insieme una parte della storia di Fede e Luce. Vi troveremo la pace di Dio, l'amicizia, la fiducia e la gioia. Abbiamo tutti bisogno di Gesù che ci unisce gli uni gli altri come in una famiglia, in cui ciascuno ha il suo posto unico e insostituibile.

Impariamo ad essere responsabili, con flessibilità, e ne ricaveremo molta gioia nel fare ciò che ci è stato affidato.

Le persone con una disabilità sono dei profeti che ci rivelano i disegni di Dio. Con il loro sguardo e il loro sorriso, esse possono trasformare i cuori, svelarli e cambiare il nostro sguardo sulla vita.

2. Informazioni generali, riflessione relativa a:

- tema
- luogo
- numero di persone
- numero dei giorni
- trasporto, vitto e alloggio

3. Il budget, comprensivo di:

- costi
- mezzi di finanziamento
- aiuti e le riduzioni possibili

4. Attività, organizzazione tempi di:

- preghiera
- riflessione e scambio
- formazione
- distensione e festa ...

5. Autorizzazioni mediche e primo soccorso

- Firmare il “Codice di condotta” di Fede e Luce e inviarlo alla segreteria internazionale, vedi su www.fedeeluce.it/carnet2019.

6. Equipe di coordinamento:

- Attribuzione delle responsabilità
- Svolgimento del programma

Sul nostro sito www.fedeeluce.it e su www.ombreeluci.it, è possibile trovare tanti articoli con spunti per i programmi.

Atelier degli artisti

Stampiamo e ritagliamo le cartelle e il cartellone per giocare a “Tombola” senza dimenticare i fagioli! (vedi a pag.79)

Preghiera

L'animatore invita la comunità a sedersi in cerchio intorno a un tavolino sul quale sono poste un'immagine di Gesù e un recipiente. L'assistente spirituale descrive la scena: Gesù è partito con i suoi amici, lontano, in un luogo deserto per riposarsi. Chiede a ciascuno di chiudere gli occhi e immaginare la scena in silenzio. Poi l'assistente dà a ciascuno un cuore ritagliato di carta su cui ciascuno potrà scrivere la sua fatica, le sue preoccupazioni, il suo fardello. A turno, deponiamo i cuori nel recipiente che verrà offerto a Gesù

e poi i biglietti saranno bruciati. Terminiamo con il rendere grazie per questo tempo di riposo con Gesù.

- **Preghiera del povero**

Gesù, tu sei la mia gioia, tu sei la gioia del mio cuore.

Festa

- **Gioco: la “Tombola”!**

Vedi anche il libretto giochi sul sito (solo in inglese o francese):

www.fedeeluce.it/carnet2019

Nostra Signora di Guadalupe

- **Parola**

Vi lascio rispettosamente, mia piccola figlia, giovane donna, riposatevi un po'. E rientrerò a casa sua per riposarsi. (Nican Mopohua)

- **Immagine**

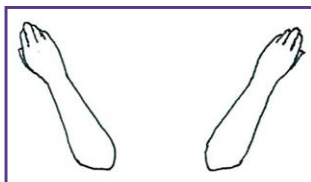
Terminiamo l'immagine con il cielo e la terra (vedi pag.73). Ricordando che noi festeggiamo Nostra Signora di Guadalupe il 12 dicembre.

Allegati

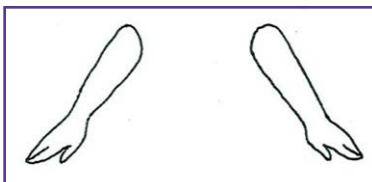
Padre Nostro gestuale



Padre nostro che
sei nei cieli



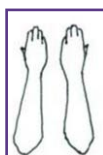
Sia santificato il Tuo nome



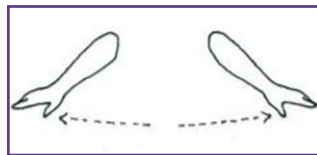
Venga il Tuo Regno



Sia fatta la tua volontà



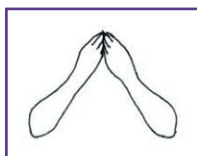
Come in
cielo



Così in terra



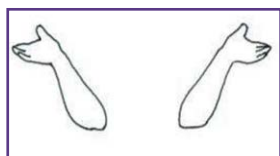
Dacci oggi



Il nostro pane
quotidiano



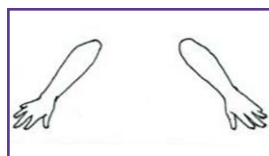
Rimetti a noi i
nostri debiti



Come noi li rimettiamo ai
nostri debitori



E non ci indurre in
tentazione



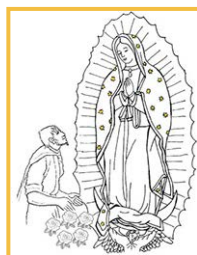
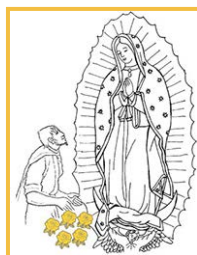
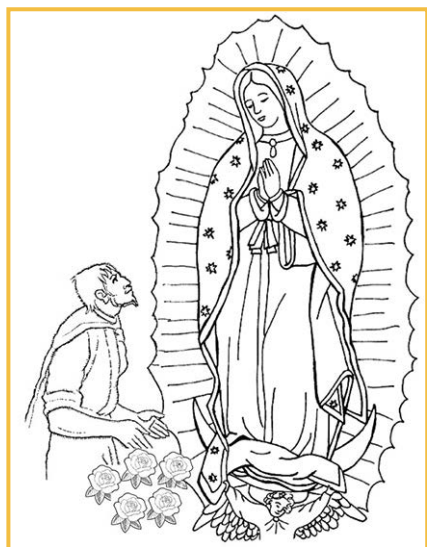
Ma liberaci dal male



Amen!

Nostra Signora di Guadalupe

L'immagine in alta definizione si può scaricare dalla pagina:
www.fedeeluce.it/carnet2019

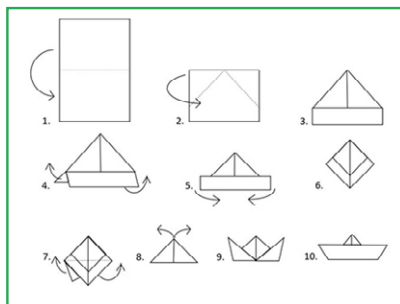


Atelier degli artisti

Tutte queste illustrazioni sono disponibili sul nostro sito: www.fedeeluce.it/carnet2019/.

- **Una barca di carta**

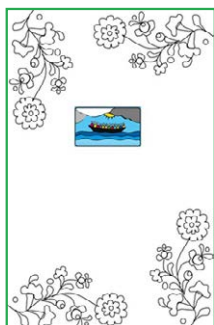
Materiale: foglio di carta, logo di Fede e Luce, colla e cutter
Piegare il foglio secondo lo schema, aprire una porta sul lato della barca e incollare il logo.



- **Un biglietto d'invito**

Materiale: cartoncini stampati, pastelli colorati.

Colorare i biglietti e dare tutte le informazioni allo scopo di comunicare: data, ora e indirizzo del prossimo incontro di comunità.

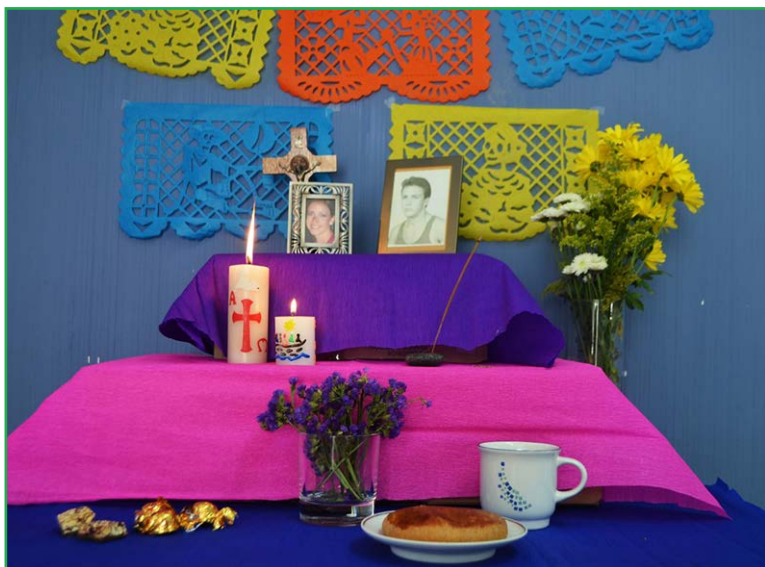


• L'altare dei morti

Materiale:

- foto dei defunti,
- croce che rappresenta il Cristo e i quattro punti cardinali,
- "pane dei morti" per simboleggiare la generosità del padrone di casa e il dono della terra.
- ceri che rappresentano lo Spirito Santo, simbolo dell'amore che guida le anime verso il cielo,
- fogli di carta tagliati che rappresentano l'unione tra la vita e la morte.
- dolci preferiti dal defunto,
- incenso che rappresenta il passaggio dalla vita alla morte.
- fiori bianchi per il paradiso, gialli per la terra e violetti in segno di lutto.

Si possono mettere sull'altare alcune scatole ricoperte di tessuto per creare diversi livelli.



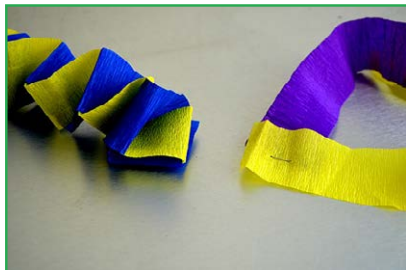
- **Una collana di carta**

Materiale:

strisce di carta da 2 o 2,5 cm di larghezza e 1,50 m di lunghezza, aggraffatrice o nastro adesivo.

Fissare le 2 strisce di carta una sull'altra ad angolo retto..

Ripiegare una sull'altra le due strisce in modo da intrecciare la collana. Alla lunghezza desiderata, chiudere, fissando le due strisce una sull'altra.



- **Una mini pignatta**

Materiale: palloncini, colla, carta crespa di vari colori, forbici, cordoncino,

- Gonfiare i palloncini.
- Chiuderli facendo un anello con il cordoncino.
- Tagliare la carta a strisce di 2 o 2,5 cm di larghezza e tagliare le frange.
- Incollare in tondo, partendo dal fondo della pignatta. Cambiare i colori ad ogni giro.

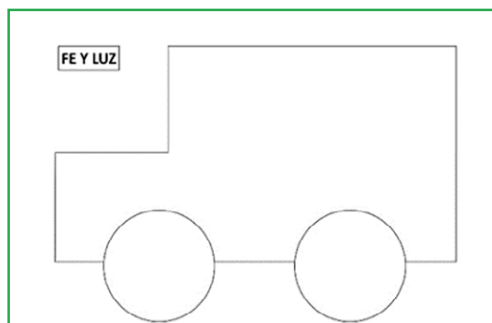


- **Un camion di cartone**

Materiale: cartoncino o carta spessa di diversi colori, colla e nastro adesivo.

- Tagliare due volte il camion, seguendo il modello.

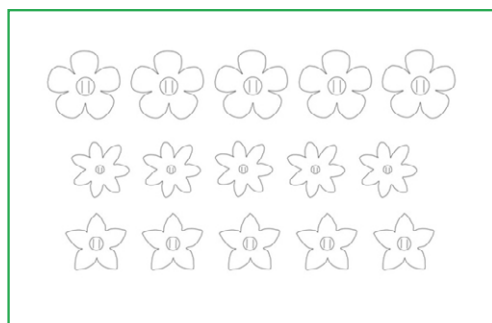
- Unire le due parti del camion con una striscia di cartoncino dandogli una forma 3D e incollare.
- Incollare la targa Fede e Luce



• Una corona di fiori

Materiale: cartoncino bianco, cordoncino, forbici.

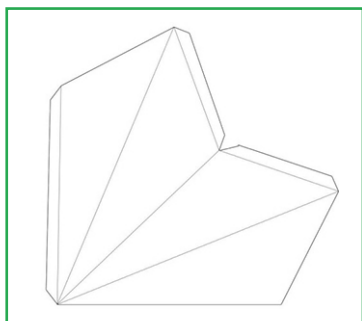
- Stampare i diversi tipi di fiori sui fogli bianchi.
- Tagliare i fiori e fare due fenditure verticali su ogni lato del cuore del fiore.
- Prendere la circonferenza della testa e (considerare qualche cm. in più per annodare la corona), tagliare e far scorrere delicatamente i fiori sul cordoncino attraverso le fessure già predisposte.



• Stelle di carta

Materiale: forbici, fogli di carta colorata, nastro, colla.

- Tagliare il modello cinque volte per una stella.
- Piegare ogni punta e incollare le linguette come indicato sul disegno.
- Incollare le 5 punte insieme.
- Passare un nastro su una delle punte.



• Decorare un cero

Materiale: piccoli ceri bianchi, forbici, fogli di carta colorata, nastro, bastoncini di cannella, logo di Fede e Luce.

- Tagliare i bastoncini di cannella della stessa lunghezza del cero.
- Sistemarli intorno al cero, fissare con un elastico.
- Mettere un nastro intorno. Appendere il logo F&L



- **L'icôna di F&L**

Materiale: forbici, bastoncini di legno, lana di diversi colori.

- Stampare l'icôna
- Ricoprire i bastoncini di lana, alternando i colori e incollarli sull'icôna.
- Mettere un piccolo gancio per appenderla al muro.



- **Le colombe**

Materiale: carta, forbici e matite colorate.
Stampare, ritagliare e colorare.



- **La Tombola**

Materiale: stampare le immagini e le cartelle da gioco, prevedere 16 fagioli per ogni persona.

- Ogni giocatore riceve una cartella e dei fagioli.
- Il conduttore del gioco, chiamato "strillone", descrive ogni carta, parlando molto velocemente, in modo divertente e fantasioso. Chi riconosce l'immagine sulla sua cartella, vi mette sopra un fagiolo.
- Il primo che completa la propria cartella, alza il braccio e grida: "Tombola"! Il gioco si ferma e ricomincia...



Note

Note

Note

Note

Pregghiera di Fede e Luce

Signore, Tu sei venuto sulla nostra terra,
per rivelarci tuo Padre, nostro Padre,
e per insegnarci ad amarci gli uni gli altri.
Inviaci lo Spirito Santo che ci hai promesso.

Egli faccia di noi,
in questo mondo di guerra e di divisione,
degli strumenti di pace e d'unità.

Gesù, Tu ci hai chiamati a seguirti
in una comunità Fede e Luce.

Noi vogliamo dirti di «sì».

Vogliamo vivere un'alleanza d'amore
in questa famiglia che Tu ci hai donata,
per condividere le nostre sofferenze e le nostre difficoltà,
le nostre gioie e la nostra speranza.

Insegnaci ad accogliere le nostre ferite, la nostra debolezza
perché in esse si manifesti la tua potenza.

Insegnaci a scoprire il tuo volto e la tua presenza
in tutti i nostri fratelli e sorelle, specialmente i più deboli.

Insegnaci a seguirti sulle strade del Vangelo.

Gesù, vieni ad abitare in noi e nelle nostre comunità
come Tu hai inizialmente abitato in Maria.

Ella è stata la prima ad accoglierti .

Aiutaci ad essere sempre in piedi, con lei,
ai piedi della croce, vicini ai crocifissi del nostro mondo.

Aiutaci a vivere della tua Resurrezione.

Amen.



Associazione Fede e Luce onlus
via Giovanni Bessarione, 30
00165 - Roma

Finito di stampare nel settembre 2018